

INTERVISTA | Tano Grasso | Fai

# Spesso l'obiettivo è rilevare l'azienda



Tano Grasso. Contro il pizzo

**«Al Sud il reato è meno praticato perché si scontra con la ricerca di consenso dei clan»**

«La criminalità di stampo mafioso al Nord e nel Centro Italia c'è. E si dedica all'usura. Anche se, proprio nell'esercizio di questa particolare attività criminale, assume rispetto al Meridione comportamenti differenti. Che mostrano come, fuori dal territorio di origine, le cosche e le famiglie divengano qualcosa di diverso». Tano Grasso (49 anni), fondatore e presidente onorario della Federazione delle associazioni anti-racket, ragionando sulla diffusione dell'usura al di fuori dal Sud pone delle distinzioni.

**In che senso la pratica dell'usura è differente?**

Tradizionalmente Cosa Nostra e la 'Ndrangheta non si dedicano in maniera diretta all'usura. Queste organizzazioni cercano il consenso come elemento strategico per il controllo del territorio. Al Sud, dunque, regolano ma non praticano l'usura, che è odiosa e poco funzionale ai loro progetti: ci sono criminali, non appartenenti alle organizzazioni, a cui danno una sorta di autorizzazione a operare, imponendo loro un pizzo elevato. Al Sud sono noti casi in cui i mafiosi hanno preso le parti delle vittime di fronte agli usurai. Al Nord, dove non c'è questa inibizione di fondo, gli uomini di Cosa Nostra e dell'Ndrangheta fanno usura

per riciclare.

**Nel Centro e nel Nord Italia, esiste la possibilità di una usura che si accompagna all'estorsione?**

Sul piano teorico sì, c'è. È un binomio raro. Ma, quando si realizza, la situazione diventa particolarmente preoccupante. Perché l'estorsione è la spia che l'organizzazione ha deciso di insediarsi sul territorio, scegliendo una logica militare e dura.

**Nelle maggioranze dei casi, dunque, l'usura è slegata dall'estorsione e si tratta di riciclaggio puro e semplice?**

Sì, al netto del fatto che nel

Centro e nel Nord Italia la gran parte del fenomeno, a mio avviso, è gestito da delinquenti "normali", ossia non affiliati a organizzazioni criminali di stampo mafioso e camorristico, per le cosche e le famiglie in trasferta l'usura rappresenta una forma di riciclaggio. Che, spesso, si trasforma anche in acquisizioni di aziende. Si passa dal prestito di denaro all'imprenditore in crisi di liquidità alla proposta di sostituirsi lui nel controllo del capitale, magari lasciandolo alla guida formale dell'azienda. In questo alcuni sleali funzionari degli istituti di credito possono giocare un ruolo non da poco, indicando le possibili prede.

**Qual è il ruolo delle banche?**

Al Nord come al Sud, i direttori delle filiali sono fondamentali nella lotta all'usura. Un bancario minimamente accorto riconosce subito l'usuraio: basta osservare i movimenti sul suo conto corrente e il giro di assegni provenienti e destinati a controparti che nulla c'entrano con la sua attività economica di copertura. Per questa ragione, sarebbe necessario rendere obbligatoria la segnalazione all'Ufficio italiano cambi di ogni sospetto movimento collegato ad attività usuarie, come succede con il riciclaggio.

P. Br.

